

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

ALLA CAMERA

Le notizie dei funzionari di Finanza a Milano
ROMA, 29. — Pres. Federzoni, che apre la seduta della Camera alle 15. Dopo interrogazioni di carattere locale, Federzoni svolge la sua interpellanza sulle notizie dei funzionari di Finanza a Milano. Accusa gli agenti di Finanza di operare artificialmente delle recidive per poter poi giungere e alla confisca delle merci ed esercitare ricatti; di abusare dei minini e dei massimi di amministrazione per speculazioni personali, degli agenti stessi. La cointeressenza degli agenti nelle ammende è fonte di gravissimi abusi. Gli agenti non si curano affatto delle contravvenzioni punibili con ammende superiori a lire dieci mila essendo la cointeressenza limitata sino a questa somma. Cita numerosi episodi di gravissime violenze materiali contro arrestati allo scopo di intimidazione per ottenere confessioni reati. Il Governo nonostante le numerose denunce anche per veri reati e propri reati è intervenuto se non molto tardi e limitandosi ad allontanare gli agenti da Milano.

Dovevano avere larghissime influenze e protezioni presso il ministero se poterono per tanto tempo indisturbati compiere gravi reati, con enormi, anzi, compensi pecuniari. Durante l'inchiesta poterono rimanere al loro posto e continuare nel loro sistemi di violenze di intimidazioni e di frodi anche allo scopo di fuorviare l'opera dell'inquirente.

Gli stessi arbitri e reati furono commessi a Bologna e ne cita numerosi fatti, deplorando che l'inchiesta non sia stata estesa anche a Bologna.

Chiede se sia vero che furono di recente sospesi i mandati di cattura ordinati dal giudice istruttore di Milano contro i principali responsabili di quei fatti per l'intervento del procuratore del Re.

BERTONE (min. Finanze). Non appena la stampa denunciò un doloroso episodio commesso da un sottotenente che fu deferito alla autorità giudiziaria, dispose un'inchiesta sospesa in seguito allo intervento dell'autorità giudiziaria. Poiché la campagna sulla stampa continuò nominò altra commissione d'inchiesta. Dispose subito che i due maggiori indiziati fossero distaccati temporaneamente altrove. L'inchiesta non è ultimata ma ha già accertato ingenti somme percepite dagli indiziati a titolo di reparto sulle multe.

Finora i due indiziati non hanno ricevuto dalla autorità giudiziaria nemmeno mandati di cattura e di comparizione.

Sono stati collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego a tempo in determinato. I quattro sottufficiali sono stati deferiti al consiglio di disciplina. Pronette riforme sul sistema di cointeressenza.

CASCINO (sottos. giustizia) assicura che il procuratore gen. ha trasmesso gli atti al giudice istruttore per taluni accertamenti a complemento della istruttoria.

TIRATI non è soddisfatto. Vorrebbe allargata l'inchiesta.

TUPINI (pop.) svolge una interpellanza sulla riforma della burocrazia. Rivale che non sono stati disposti che settemila esecutori con una economia di circa 50 milioni assolutamente insufficienti per elevare gli stipendi degli impiegati a quella misura veramente rispondente ai bisogni della vita e alla dignità delle loro funzioni. Quasi nulla invece si è fatto per quanto riguarda la semplificazione dei servizi e il loro ordinamento.

La Seduta termina alle 19.45.

Vigiliani a Bologna

ROMA, 29. — Poiché da qualche tempo si è andata manifestando a Bologna una grave tensione di animi tra i vari partiti l'on. Facta ha inviato colà il sen. Vigilani dir. gen. della P. S. perché colla sua alta autorità faccia opera di pacificazione tra le parti.

I cortei ed i pubblici comizi vietati

ROMA, 29. — L'on. Facta ha diretto a tutti i prefetti del Regno la seguente circolare: «I perturbamenti dell'ordine pubblico, che con dolorosa frequenza si vanno ripetendo in varie provincie del Regno, hanno dimostrato che le riunioni e le manifestazioni pubbliche contribuiscono ben spesso ad eccitare gli animi dei partiti contrastanti e a determinare luttuosi conflitti. Nel-

l'intento pertanto di eliminare ogni protesta di lotta e controversie e di contribuire alla pacificazione degli animi invito le SS. LL. Ill.me a disporre che fino a nuovo ordine siano vietati cortei e comizi pubblici. Attendo ricevuta con telegramma. — (L.o) Facta».

Consiglio dei Ministri

ROMA, 29. — Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane alle ore 10, è terminato verso le ore 13. Tutti i Ministri erano presenti ad eccezione dell'on. L. Rossi e Maggiorino Ferraris. Il Consiglio si è dapprima occupato di questioni di politica estera in relazione alla Conferenza di Genova; ha quindi iniziato l'esame della questione della riforma della burocrazia. Infine sono stati discussi ed approvati numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione restati in sospenso per l'assenza del Presidente.

Lo scandalo di Vienna davanti al Tribunale militare di Pistoia

PISTOIA, 29. — Nel teatro della Casa del Soldato, dov'è stato stabilito il Tribunale Militare, è incominciato sabato il processo per lo «scandalo della Missione italiana a Vienna». Appena aperta l'udienza il difensore del capitano Di Palma ha sollevato un primo incidente, sostenendo che il Tribunale era incompetente a giudicare, per la sua incompleta formazione. L'incidente, che ha dato luogo ad una lunga discussione è stato poi respinto.

L'on. Mischiari ne solleva allora subito un altro, chiedendo un rinvio del processo, motivandolo col ricorso contro l'ordinanza che lo ha imbastito. Nuova discussione e poi il Tribunale respinge.

L'avv. Ringressi, difensore del cap. Veldottaro, ne solleva allora un terzo, perché sia permesso al rag. Orzalesi di restare in udienza e confutare le perizie del colonnello Alfieri dell'accusa. Anche quest'incidente... è respinto.

L'on. Rosadi allora scatta ed esclama «Ma è enorme! Il processo si trasforma in un grande scandalo. Non si per mette che si discutano le perizie dell'accusa!»

Anche l'on. Meschiari si associa a questa protesta. Quando fa il nome dell'austriaco Angerer, uno dei testi dell'accusa, l'on. Brunelli grida: «E' una spia!»

Avv. Danesi — E' una vergogna ed un'indignità che si porti questo tristo figura a cospetto di ufficiali valorosi.

On. Meschiari — Giustissimo. Quest'austriaco ricattatore e spia è un indiano.

L'avv. Danesi e tutti gli altri avvocati si sono eccitatisimi.

Si solleva l'incidente perché Angerer non venga a deporre.

Il P. M. si oppone ed il Tribunale per la 4.a volta respinge, dopo di che ha avuto luogo la lettura di tutta la relazione Meomartini che non ha dato luogo e seri incidenti.

200 milioni per edifici scolastici

ROMA, 29. — Il Ministro alla P. L., on. Anile ha preparato uno schema di legge per la costruzione di edifici scolastici. A tal uopo la Cassa Depositi e Prestiti anticiperà la somma di 200 milioni in quattro anni in ragione di 30 milioni all'anno.

L'Italia grande paese

LONDRA, 29. — Garbin, redattore capo dell'«Asserter», scrive che in 21 anni che telegrafa dalle diverse parti del mondo non ricorda un servizio telegrafico così brillante come quello italiano. Non crede che attualmente in Europa esista una stampa migliore dell'italiana. Approva Cicerin il quale ha detto che il popolo italiano così lavoratore intelligente ed amante del lavoro e del canto è pieno di freschezza e di vivacità di sentimenti e rappresenta una meraviglia principale fra le meraviglie di questo gran Paese che si chiama Italia.

X GIRO D'ITALIA

Belloni vince la terza tappa

Dopo una corsa svoltasi fra un solleone cocente giunsero al traguardo di Bologna circa 40 corridori in gruppo serrato. La meglio l'ebbe Belloni Gaetano che è in testa alla classifica per la giusta penalizzazione inflitta a Brunero seguito a una macchina da Girardengo e a una lunghezza e mezza da Gay. Gli altri vengono classificati a pari tempo.

La solenne chiusura del Congresso Eucaristico

La comunione dei bambini al Colosseo

ROMA, 28. — Le cerimonie odierne del Congresso Eucaristico si iniziarono colla Messa celebrata al Colosseo da Mons. Bartolomasi, Vescovo di Trieste e Presidente del Comitato Nazionale dei Congressi Eucaristici e colla Comunione impartita ai fanciulli.

Fino dalle ore 7 gran folla di congressisti e fedeli comincia ad affluire al Colosseo e a prender posto nella vastissima cavea, lungo le gallerie superiori e fra i ruderi. Spiccano numerose squadre di bambini appartenenti a Collegi, Sodalizi, Istituti Cattolici che precedute dai labari e da stendardi si dispongono nello spazio centrale dello anfiteatro ai lati dell'altare che sorge in luogo eminente, sormontato da baldachino rosso e circondato da piante e fiori.

Alle ore 8 precise si inizia la funzione sacra. Migliaia di congressisti cantano inni religiosi; moltissimi sacerdoti si spargono su tutti i punti del Colosseo a somministrare la Comunione ai fanciulli ed ai fedeli.

La cerimonia si chiude con un discorso pronunciato da Mons. Bartolomasi che la folla applaude lungamente.

Contemporaneamente nell'antica Basilica di S. Clemente il Cardinale Laurenti celebrò la Messa, predicò e distribuí la Comunione agli studenti Cattolici. Nella chiesa di S. Ignazio fuvi la Comunione generale di tutti i membri delle associazioni cattoliche maschili. Il Padre Venturini, gesuita, pronunziò un discorso.

L'imponente processione

Nel pomeriggio fuvi una grande processione Eucaristica; processione lunghissima. Precedevano gli agenti del Municipio e uno squadrone di guardie regie a cavallo. Alla testa del corteo, fermato da giovani eucaristici e da giovani esploratori cattolici, seguivano i bambini delle scuole, degli istituti, delle congregazioni cattoliche, circoli cattolici studenti cattolici, confraternite con migliaia di bandiere, labari e stendardi. Seguivano il clero, gli ordini religiosi recando ceri accesi.

Quindi preceduto da alti prelati e portato sotto il baldachino veniva il Santissimo recato a turno dai Cardinali Taechi Granito di Belmonte, Luardi, Pompili, Billot, Bourne ed altri. Alla processione intervennero anche i Ministri popolari Bertone, Anile; sottosegretario Boseo Lucarelli, Artini, Cingolani e molti deputati e senatori popolari.

Quando, dalla Basilica di S. Giovanni in Laterano è uscito il Santissimo, dalla loggia della Basilica sono stati lanciati piccoli viaggiatori e furono suonate le campane di tutte le Chiese.

Molta folla assisteva al passaggio della processione nelle vie e dalle finestre, moltissime delle quali erano addobbate dalle finestre al passaggio del Santissimo furono lanciati fiori.

La processione, che procedeva al canto di sacri inni accompagnata dal suono di parecchie bande, sostò la prima volta in piazza dell'Esquilino, ove era stato eretto un altare, donde il Cardinale Vannutelli impartì la Benedizione. Altre due volte la processione si fermò all'arco di Costantino. In piazza S. Giovanni in Laterano, dove erano altari appositamente costruiti, due Cardinali impartirono la Benedizione.

La processione sfilò per quasi cinque ore; gíse in piazza S. Pietro verso le ore 21 ed adunosi colla folla sul piazzale antistante tutto illuminato a fiacole e proiettori. Dalla loggia papale il Cardinale Pompili impartì l'ultima Benedizione, prima che la processione si sciogliesse.

L'imponente cerimonia si svolse senza il minimo incidente. Stesera tutte le chiese saranno illuminate. Moltissime automobili, vetture enormi folla affluiscono in Piazza San Pietro la cui faccia to e la croce sovrastante la cupola sono illuminate.

Centomila persone alla processione

Oltre duecentomila vi assistono

Cinque ore di sfilata

ROMA, 29. — Le cerimonie del Congresso Eucaristico, che hanno provocato un enorme movimento nella città per tutta la giornata, sono trascorse senza che siano state turbate dal minimo incidente. La processione che per cinque ore ha percorso alcune delle prin-

cipali arterie della città si è svolta nell'ordine più perfetto, mentre nel corteo si contavano una trentina di Cardinali, 400 Vescovi e forse centomila persone. Un'altra folla enorme che si può affermare superasse le duecentomila persone si accalava nelle vie che la processione stessa (che dal 1870 non si era più fatta) percorreva.

Anche la serata, in cui, si può dire, che tutta Roma si è recata a Piazza S. Pietro, è passata senza che si dovesse lamentare il minimo incidente.

Una lettera del Pontefice al Cardinale Vicario

ROMA, 29. — Il Papa ha diretto al Cardinale Vicario, Basilio Pompili, le seguenti lettere:

«Pochi giorni or sono, circondati da un'immensa corona di figli amatissimi convenuti a quest'altina città da ogni parte del mondo per glorificare Gesù nella Santissima Eucaristia, avevamo il piacere di dare principio, al XXVI Congresso Eucaristico Internazionale e di esprimere la dolce speranza, anzi la ferma fiducia, di un pieno successo dell'importantissimo evento.

A tale speranza ha corrisposto una realtà che ci riempie l'anima di Santa Letizia. Nei passati giorni abbiamo seguito, col più vivo interessamento e crescente commozione dell'animo lo svolgersi del programma prendendo parte in spirito a tutto ciò che compivasi, sia nelle assise Eucaristiche, come nelle sacre funzioni, ed abbiamo rilevato con particolare soddisfazione non soltanto la pietà e lo zelo, ma l'entusiasmo con cui i fedeli hanno voluto mostrare la loro filiale tenerezza verso il loro dolce Gesù fatto Ostia di pace e di amore ed onore il prigioniero dei divini Tabernacoli con manifestazioni religiose degne della città che è centro dell'orbe cattolico, e sede di Vicario stesso di Gesù Cristo. Compimento particolarmente memorabile e culmine glorioso dei lavori del Congresso è stata la giornata di ieri nella quale la città dei Papi e dei Martiri ha celebrato l'apoteosi dell'Eucaristia portata in trionfo per le vie pavesate a festa in mezzo a innumerevoli folle plaudenti nel trasporto di religiosa esultanza. E' un avvenimento di significato così grande e universale che lascerà nei fasti della Roma cristiana una delle pagine più luminose.

Sommamente consolati da questa affermazione di fede e di devozione alla Santissima Eucaristia noi ringraziamo in primo luogo la divina Misericordia che in mezzo alle molte amarezze di questi tempi tanto calamitosi ha voluto riservarci ancora agli inizi del nostro pontificato un conforto, quale non potevamo attenderci maggiore. Ma la notevole attendereci maggiore. Ma la nostra gratitudine non può non estendersi a tutti quelli che con mirabile alacrità hanno contribuito per la buona riuscita di queste feste e particolarmente rivolgiamo le espressioni della paterna nostra riconoscenza al diletto Figlio nostro, ai suoi immediati cooperatori, nonché a tutti i membri dei vari comitati che con la loro attività hanno contribuito ad un esito così trionfale.

Ed ora che Gesù, vittima d'amore per l'umanità, i cattolici di tutto il mondo in questo centro della cristianità hanno consacrato il loro cuore, noi continueremo a pregare affinché non vadano dispersi i tesori di vita eterna raccolti in queste giornate di gioia e di propiziazione presso la tomba dei Santi Apostoli, sulle arene tinte del sangue dei Martiri, nelle maestose Basiliche romane e persino nei mistici recessi delle Catacombe, che anzi esse costituiscono il promettente inizio della seconda serie degli Eucaristici Congressi. Piaccia a Gesù, Principe della Pace, estendere il suo regno in ogni ceto sociale, si che affratellati gli animi di tutti gli uomini in uno solo amplesso di fede e di amore sulla terra già allagata di sangue e di lagrime, spunti la bella iride di pace e dell'arca mistica dei Santi Tabernacoli; spicchi il volo per l'azzurro dei cieli la colomba col ramoscello di ulivo. Con questo voto nel cuore e con questo presagio, impartiamo con effusione di animo l'Apostolica Benedizione a Te, diletto figlio, nostro, ai Tuoi zelanti cooperatori ai prelati del Congresso e a tutte coloro che in queste sante giornate hanno offerto a Gesù Sacramentato il fiore della loro pietà e della loro devozione.»

Dal Vaticano, 29 maggio 1922.

LA CERIMONIA

Sul molo, quasi di fronte all'Albergo Grignaschi, era stato preparato un catafalco per deporsi i feretri. Lo ricoprono drappi tricolori e le ghirlande del Comune; degli impiegati municipali; del Circolo Nuova Grado; del Circolo giovanile cattolico; del Consorzio pesatore; della Cassa Operaia cattolica; del sindaco sig. Gregori; della Soc. orchestral-corale gradense; della Deputazione provinciale a nome della provincia degli smobilitati di marina, ed altre ancora.

Intorno al palco si raccolsero le autorità e rappresentanze. Notiamo: comm. Pettarin presidente della Deputazione provinciale di Gorizia; sig. Gregori sindaco di Grado; signor Chiussi presidente dell'Associazione Combattenti di Cervignano; prof. Brusin sindaco e avv. Pascoli segretario del comune di Aquileia; prof. Del Piero assessore del Comune di Udine; comm. Calligaris, presidente della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine; maggiore Baracca in rappresentanza del Comando militare di Trieste; capitano Bottino comandante del circolo di finanza di Monfalcone e quindi con bandiera i Reduci di S. Caneiano, Pieri s, Turriaco, la sezione combattenti di Cervignano, il Fascio di Cervignano, il Circolo Nuova Grado, l'Ausonia Canottieri, le bandiere del Comune di Grado, e Cervignano.

Scortata dai forti canottieri di Grado, giunge la torpediniera P. N. 70. Si appressa allo scalo, mentre la banca comunale intona l'inna al Piave ed i bambini delle scuole sventolano innumeri tricolori e cantano essi pure la canzone di guerra che suscita fremiti di entusiasmo, di commozione. Le bare che racchiudono i resti di tante gioventù, coperte dai drappi tricolori vengono tolte dalla torpediniera e posate sul catafalco, a fianco al quale i militi del presidio presentano le armi mentre il clero impartisce l'assoluzione di rito.

Parla per primo e con viva commozione il Sindaco signor Gregori il quale dice:

— Signori! Cittadini! — Grado, la cittadina lagunare che tenne attraverso le vicende dei secoli sempre viva la fiam-

Grado riconoscente agli eroi del suo mare

(dal nostro inviato speciale)

(L. C.) Il 26 maggio 1915 le truppe italiane all'alba entrarono nella cittadina, liberandola per sempre dalla opprimente schiavitù austriaca.

Grado ogni anno ha ricordato la data memorabile con quell'entusiasmo e con quella fede di cui sanno disporre in special modo i pescatori della lagunare cittadina.

Fede ed entusiasmo che si sono stati così vivi e così sinceri nella coscienza di quel generoso popolo.

Quest'anno la cerimonia fu ritardata di 2 giorni per unire ad essa un'altra cerimonia pietosa non meno grande, non meno degna delle civili, tradizioni del popolo nostro.

Per iniziativa del Sindaco signor Gregori e di tutta l'amministrazione popolare del Comune, vennero esumate le salme dei quattordici soldati morti in guerra e rinventi nelle laguna dai pescatori.

Salme ignote di oscuri eroi caduti, forse lontani dalla loro terra natia, per una patria migliore e che le onde dell'Adriatico redento hanno gettate alla deriva.

Il marinaio che più di tutti sente la bellezza delle cose care e pietose, perché vive tra le onde, perché conosce i mugiti rabbiosi delle tempeste ed il querulo becceggiare delle paranze; il marinaio ha voluto sottrarre questi corpi dilacerati dal piombo, agli abissi imperscrutabili delle acque e con quella fede, con quella pietà che lo distingue in particolare modo, dalle umane genti, le ha gelosamente tamulate una, a una, nell'isoletta di Anfora presso Sei Busi.

Il Comune di Grado le ha volute portare nel suo cimitero assieme a quelle di tanti altri eroici soldati. Non perché come disse il capitano di finanza signor Bottino — Anfora non crescesse il fiore, ed ogni anno una grande corona di lauro ne adornasse i tumuli, ma per congiungere questi eroi, per inquadrarli di nuovo tra le file dei compagni di lotta, perché infine il popolo che accorre da ogni paese per godere le bellezze del glauco mare e le gioie della spiaggia potesse anche lui, come i gradesi, deporre il fiore della riconoscenza su quei tumuli.

Grado riconoscente agli eroi del suo mare

ma nelle sue tradizioni, nei suoi costumi salutava col massimo entusiasmo al principio della guerra liberatrice, il no stro esercito, simbolo di valore e di vittoria.

Grado abbracciava allora il nostro fiero e glorioso marinaio, col quale divideva per lungo tempo i sacrifici, i dolori le ansie. Oggi, essa si sente stretta con tutti i fratelli d'Italia da indissolubili vincoli di sacre memorie e di fraterno affetto.

Fu in questi giorni, soggiunge, nei quali con l'augusta presenza dei nostri amati Sovrani nelle Terre della Venezia Giulia fu consacrato il loro ricongiungimento alla Madre Italia; fu in questi giorni che Grado pensò con particolare affetto, agli oscuri Morti che si trovavano sepolti nella lontana e solitaria duna dell'Anfora, in fosse disadorne, senza neppure una misera cassa, né una croce, né un qualunque segno.

— A voi — chiude — a Voi, militi ignoti, a Voi, che fate parte del grande popolo di morti sacrificati per un'idea, a Voi che rimarrete senza nome ma grandi e glorificati nel simbolo dell'Ignoto Milite sull'Altare della Patria, il commosso reverente riconoscente saluto di Grado redenta.

Segue il presidente dell'Associazione ex combattenti di Cervignano signor Chiussi ed il Capitano Bottino.

Quest'ultimo con un alato inno, con un saluto commovente pieno di entusiasmo, di quell'entusiasmo rude, ma generoso che hanno soltanto i soldati, porta il saluto a nome dell'Esercito ed a nome dell'Esercito tutto, ringrazia la civile, la pietosa Grado.

La chiusa veramente nobile e commovente che il capitano Bottino ha fatto al suo discorso fra prorompere tutto il popolo in un fragoroso applauso.

Si forma quindi il corteo che è preceduto dal corpo dei Pompieri in alta tenuta, dalla banda e dalla scolarezza, e che si avvia alla Chiesa.

La cerimonia religiosa fu quanto mai commovente. Sotto le volte antiche e ceggiano le preci per i defunti. Molti occhi si inumidirono, e molti singhiozzi furono a fatica trattenuti.

Dopo la cerimonia religiosa il corteo si formò di nuovo dirigendosi alla volta del camposanto dove le bare furono calate nella eterna dimora.

Congedo del primo quadrimestre 1901

ROMA, 29. — Dal 16 giugno al 30 sarà condotto a termine l'invio in congedo illimitato dei sottufficiali e militari di truppa del 1901 ovvero aventi obbligo di prestare servizio alle armi colla classe:

a) Nati nel primo quadrimestre dell'anno 1901 o anteriormente e quali alla data suddetta abbiano compiuto 10 mesi di servizio;

b) Nati in qualsiasi quadrimestre dell'anno 1901 o anteriormente i quali siano stati assegnati ed incorporati nella regia Marina. I militari di cui alla lettera a) che alla data del 16 giugno 1922 non abbiano compiuto 19 mesi di servizio saranno congedati man mano che compiranno alle armi tale periodo.

Il tempo che i militari abbiano trascorso in congedo provvisorio od anche in licenza straordinaria illimitata per avere altro fratello, alle armi per fatto di leva non può essere computato nel periodo di 19 mesi di servizio che dà titolo al congedamento. E' invece computato il tempo trascorso in licenza anche straordinaria di durata determinata.

Il congedamento sarà sospeso temporaneamente fino al termine della licenza per i militari che si trovino in licenza di convallescenza con assegni per infermità dipendenti da causa di servizio. Non si procederà poi al congedamento per i militari in licenza straordinaria con assegni in attesa di liquidazione di pensione per infermità dipendenti da cause di servizio perchè questi debbono essere collocati a riposo.

FOOT-BALL

Alla Novese il campionato federale

Dopo una partita, arbitrata da Agosti ni con poco tempo, la Novese seppe imporsi alla Sampierdarenese nelle due riprese supplementari battendola per 2 a 1.

PIUS P.P. XI

Interessi e Cronache del Friuli

La solenne cerimonia di domenica per la consegna della Croce di Guerra alla città di Cividale

(Dal nostro inviato speciale)

Arriviamo a Cividale alle ore 9. La città è imbandierata e si legge sul volto di tutti i Cividalesi una gioia grande. Tutti sono commossi per l'onore che il Ministro della Guerra tributa a Cividale, giusta ricompensa, dopo tante sofferenze avute, dopo tante sciagure, giusta ricompensa, per ricordare i 200 morti Cividalesi, i 200 eroi che tutto diedero per la grandezza della loro Patria.

La piazza del Plebiscito è preparata per l'occasione. Girando lo sguardo intorno, solo tricolore, compare innanzi ai nostri occhi. Il bianco, il rosso ed il verde, sono ovunque. Il palco è appoggiato alla parete sinistra del Duomo. Un quadro del nostro Re completa l'addebbio.

LE AUTORITÀ

Il signor Sabbadini è incaricato per l'ordinamento della Piazza e del corteo. Innanzi al Palazzo della Prefettura si porta il 2.º Gruppo del Monferrato, al comando del Maggiore cav. Rossi. Di fronte al palco c'è la rappresentanza del 5.º Artiglieria P. C. al comando del Capitano Carlo Salati. La rappresentanza del 23. Fanteria con il S. Tenente Gherardi, il Batt. Cividale con il Capitano Bisotta, la Banda del 9.º Alpini e la Banda del Presidio di Gorizia.

Fra le autorità notiamo la rapp. degli Orfani di Guerra di Rubignacco con bandiera, Rapp. Esploratori Nazionali, Unione agenti ed impiegati dell'Impiego Privato con bandiera, Rapp. Croce Rossa, Presid. Signora Angela Bertasoldi, Ufficio Notizie, Presid. Sig. Prof. Arturo da Villa. Il rag. Pagutti per la Banca del Friuli, il cav. Morgante per la Banca Popolare Cividalese, il conte Paeciani, il Magg. Brusotto cav. Silvio, che comanda la truppa.

Notiamo quindi: Scuole elementari, R. Scuola Professionale, Direttore scuo le Tecniche, Sezioni Combattenti, di Cividale, Orsaria, S. Pietro, S. Leonardo, Dolcignano, Prepotto, tutte con bandiera. Il Circolo Fortis in Fide, l'Unione Studenti Cattolici, Società Cattolica Leone XIII, tutte con bandiera. Ex Legionari Fiumani, Fasci, di Cormons, di Tricesimo, di Cividale e avanguardia Giovanile Fascista, con gagliardetto. Sezione Cividalese. Reduci di guerra, ufficiali in congedo.

Notiamo in oltre il prof. Musoni, il prof. Bressani, il prof. De Vecchi, il sott. Prefetto sig. Zattaro, l'assessore Marcovich di Udine, il Pretore avv. Alessio, il Colonnello Accordini, il Tenente Cavallini, ed altre personalità di cui ci sfugge il nome.

Alle ore 10.30 il Sindaco, cav. avv. Brosadola con sua Eccellenza il Generale Sanna, sale sul palco. Seguono: la bandiera bianca e rossa del Comune di Cividale, la bandiera del Comune di Udine con due pompieri in alta uniforme il pretato del luogo Mons. Livi per la benedizione della bandiera Cividalese e numerose ufficialità.

I DISCORSI

Dato l'attenti, dopo i tre squilli che incitano al silenzio, prende la parola il Generale Sanna.

Egli dice di essere ben lieto di esser stato scelto dal Ministro della Guerra per compiere una sì alta missione.

Ritarda i giorni della guerra, nella quale Cividale perdette 200 dei suoi figli migliori. Ricorda i tristi momenti delle incursioni aeree ed elogia la fine i Cividalesi per il loro encomiabile contegno patriottico, tenuto durante la guerra. Si rivolge poi al Sindaco e con alte parole gli consegna la croce di guerra, e quindi l'applica all'asta del vessillo Cividalese con tre giri di nastro.

Un sincero e prolungato applauso saluta la fine del discorso e la bandiera decorata.

Mons. Livi benedice quindi il vessillo Cividalese e s'intrattiene poi con sua Ecc. il Generale Sanna.

Prende quindi la parola il cav. Brosadola.

IL DISCORSO DEL SINDACO

Eccellenza! — egli dice: Cividale, che fu già capitale illustre, onde la regione Friulana prende da 14 secoli il suo nome romano, oggi, commossa, esulta, perchè nella concessione della Croce al merito di guerra vede solennemente riconosciuto il suo alto patriottismo, che è glorioso retaggio della sciatole dai suoi avi, e perchè vede giustamente apprezzati i meriti acquistati dai cittadini durante la guerra mondiale.

La nostra terra, sentinella avanzata e centro irradiatore di civiltà latina attraverso i secoli, per la sua posizione geografica, si è addestrata alle lotte contro gli invasori e durante i periodi della sua storia, così in quelli lieti e floridi, come in quelli del duro servaggio, seppe sempre orgogliosamente con-

servare viva la sacra fiamma del più puro patriottismo, la sua inconcussa fede nei radiosi destini d'Italia, alteramente rispondendo a coloro che con lusinghe o minacce la volevano sottoposta al loro dominio: NOI SIAMO DISPOSTI A DIFENDERCI VIRILMENTE FIDUCIOSI IN DIO NOSTRO E NELLA GIUSTIZIA.

Se la Croce al merito di guerra è ricompensa ambita a colui che per lungo tempo fu a contatto col nemico, Cividale è ben degna di veder fregiata la sua bandiera della Croce stessa, poichè fu costantemente minacciata da incursioni aeree, perchè molti dei suoi cittadini perdettero la vita e parecchie delle sue case furono arse e distrutte per causa di bombardamenti, perchè per prima subì l'urto del nemico invasore, fatto altero della sua effimera vittoria.

La Croce conferita a Cividale è poi premio speciale per coloro che mossi da un alto e profondo senso di fraterna pietà soccorsero amorosamente e costantemente così ai combattenti, come alle loro famiglie, svolgendo un'opera efficace e lodevolissima nella Croce Rossa — nell'Ufficio Notizie — nell'Assistenza Civile, forme che furono ad un tempo espressione di gentile amore fra l'inferriare della guerra e di nazionale concordia di pensiero e di azione.

Eccellenza! le gentili frasi rivolte alla mia città mi commossero ed io Vi dico: Grazie, Grazie, o Eccellenza, in nome delle madri, sante eroiche che meglio e più di tutti sentirono l'amore di Patria, perchè meglio e più di tutti a Essa sacrificarono; in nome delle vedove, generose e incomparabili donatrici della propria felicità; in nome degli orfani privati del dolce e forte sostegno della loro vita; in nome lei valorosi cittadini che dal gelido Stelvio alle aspre rocce del Carso, che sembrava sitibondo di sangue e lungo il fiume sacro alla Patria, nella tetra trincea, tra il fango imputrito e la neve eterna furono feriti e si videro atrocemente straziati e troncati le loro membra.

Grazie, o Ecc. sopra tutto in nome di quei prodi — il cui spirito e cui presenza — che fecero oleausto della loro virile giovinezza sull'altare della Patria, tra le brume gioiache e nell'azzurra profondità del mare.

Nel prendere in consegna la Croce al merito di guerra erompe spontaneo dal mio cuore un entusiastico grido, che è anche una solenne promessa ed un fervido augurio, un grido di Evviva l'Italia. (Evviva risponde la folla commossa).

Evviva l'Italia — terra di martiri e di poeti — giovane eterna in gloriosa vecchiaia che dopo aver scosso al cospetto del mondo i lauri sacri di Roma quadrata ritornata mercè la concordia o persa del suo popolo all'arte, alla scienza, al commercio, all'agricoltura, con un sero di ilice nera e di viola s'inghianda di bellezza e di forza.

LE DECORAZIONI

Finito il discorso del Sindaco, il Generale Sanna, si intrattiene con dei padri di valorosi caduti e quindi passa alle premiazioni. Per ogni decorato egli ha parole di elogio, per le vedove, per i padri di morti ha parole di conforto.

Egli consegna un encomio solenne alla memoria di Giovanni Vigna. Medaglia di bronzo in memoria del sergente Giorgiutti. Croce di guerra in memoria del soldato Rossi.

Medaglia d'Argento al sergente Bassutti, Medaglia di bronzo al Capitano della Rovere, al caporale Braidotti del soldato di Monte. Croce d'Argento e medaglia di bronzo grande, speciale, al sergente Blasich.

Finita la consegna il Generale Sanna scende dal palco e s'intrattiene con gli ex combattenti, con i legionari e con i giovani del Circolo «Fortis in Fide».

Si compone quindi il corteo il quale si forma in Piazza del Plebiscito, e quindi prosegue per il Corso Vittorio Emanuele, Piazza Paolo Diacono, Via Risto ri, Via Dante, Piazza Adelaide Ristori, Foro Giulio Cesare e si ferma di fronte alla sede Municipale. Qui, al suono dell'Inno del Piave, sfilano di fronte al generale ed al Sindaco, prima le autorità civili, e poi quelle militari.

VERMOUTH D'ONORE

La sala del Consiglio è preparata per l'occasione. Il servizio viene disimpegnato da volontari Cividalesi.

A l'ipote d'onore siede il Generale Sanna con ai lati la signora Gabrieli ed il Sindaco sig. Brosadola cav. Giovanni. Vengono più volte alzate le voci che inneggiano ai decorati, al Batt. Cividale, al Sindaco ed al Generale Sanna.

Il cav. Brosadola porge poi i più vivi ringraziamenti al Generale, anche a nome di tutta Cividale.

Sua Eccellenza risponde con calde parole, elogia le donne friulane e quelle

Cividalesi soprattutto e rievocando i giorni dell'ultima guerra, augura la prosperità di Cividale.

Parla poi il sig. Marcovich per il Comune di Udine.

Il Generale Sanna, si porta quindi con il Sindaco, il prof. della Torre, il prof. Bressani, ed altri ufficiali, a visitare il Tempio Longobardo ed il Duomo di Cividale.

Per le vie della città restò una viva animazione per tutta la giornata.

S. DANIELE

ASSOCIAZIONE «PRO SANDANIELE» — Mercoledì 31 corr. alle ore 20.30 nella sala del vecchio Palazzo Municipale (Piazza Vittorio Emanuele) avrà luogo l'Assemblea generale del Comitato «Pro S. Daniele» per trattare il seguente Ordine del giorno:

Comunicazione del Comitato Provvisorio — Nomina di 10 Consiglieri e di 3 Revisori dei Conti — Proposte eventuali.

MOGGIO

DOPO IL CONGRESSO GIOVANILE del Canale è giunto il seguente telegramma:

«Sua Santità ringrazia di cuore giovani cattolici codesta forania figiale omaggio occasione convegno Pontebba e fraternamente le benedice formando voti attività cristiana sempre più intensamente feconda».

Card. Gasparri.

RIAPERTURA DELLA CARTIERA

Da qualche giorno nella Cartiera Ermoli s'è ripreso il lavoro, sospeso in causa dell'incendio, con grande soddisfazione del pubblico. Cogliamo occasione per auspicare un sempre maggior incremento di questo laboratorio a vantaggio di questa popolazione e dell'industria, e rinnoviamo a nome di tutti i nostri più sinceri sensi di riconoscenza alla Ditta così benemerita del paese.

E LE MALGHE? — Negli altri comuni del Canale s'è già lavorato o si lavora per la ricostruzione delle malghe; ed a Moggio si sono fatte le pratiche ora da due anni, e non si ha alcun indizio di cominciare. Per molti questo è un'incognita.

OSOPPO

LA NUOVA GIUNTA MUNICIPALE IN FUNZIONE DOPO LA PARTENZA DEL COMMISSARIO CAP. CASSONE. — L'egregia persona del Cap. Cassone ci ha lasciati, ma di lui c'è rimasto e durerà, un gratissimo ricordo. Uomo gentilissimo e affabile, era tutt'altro che un rigidissimo funzionario; ma però di vedute sicure e, afferata una idea si mostrava deciso a seguirla per riuscire nel suo intento. Nel brevissimo tempo che abbiamo la ventura di conoscerlo, potemmo conoscere e stimare assai la sua ferrea volontà di far del bene al pubblico. I membri della Giunta dettero all'egregio funzionario un cordialissimo commiato.

I nuovi assessori senza Sindaco, perchè dimissionario, si convocheranno in prima seduta domenica 28 corr. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Assegnazione delle mansioni particolari ad ogni singolo assessore effettivo e supplente.
2. Conferma sussidio alla Congregazione di Carità.
3. Dimissioni da Sindaco e da Consigliere del sig. dott. Enrico Fabris.
4. Estinzione di una cambiale contratta dagli ex Amministratori con la Banca Popolare Cooperativa di Gemona.
5. Circa esecuzione cambiale di Lire 4000 con la Bancadell Friuli, Filiale di Buia) per debito contratto degli ex Amministratori.
6. Pagamento di L. 7457,54 al Magazzino annuario Mandamentale per generi forniti al Comune durante l'anno 1919.
7. Acquisto manuale di leggi e corredo della biblioteca del Comune.
8. Comunicazioni circa delibere prese dagli ex Commissari Prefettizi.

CORMONS

I «DISILLUSI» DI NICOLA ROMITA AL TEATRO COMUNALE DI CORMONS (28). — Ieri sera abbiamo vissuto ore di viva soddisfazione per l'animo ed grande ammirazione per l'arte italiana, alla quale il Romita vuol ritornare col suo dramma. Bello e nobile compito che ha ottenuto il suggello del giudizio di un bel pubblico, intellettuale e conscio del valore della sua approvazione in merito.

L'Autore ha vinto una battaglia in nome della pura, semplice e immortale Arte Italiana.

Non testi strombata ed intricata che si anniebbia e si affanna sui mendri intricati della retorica vana e ampollosa.

No. Ma il dramma vero, umano. Il dramma che scaturisce spontaneo dalle fatali e ineluttabili contingenze della vita, nova ed unica fonte per ogni ispirazione ai fini dell'arte.

Azione semplice e logica nello svolgimento. Caratteri ben delineati, con mano sicura e ferma, rivelando nell'Autore una profonda conoscenza della vita.

La tecnica teatrale ottima, efficace negli effetti che nascono da situazioni importate con intuito fine e sentimento di artista. Il lavoro del resto è noto e ci dispensiamo dall'espone la trama.

In esso Tullio Tomadoni ha avuto campo largo per dare sfogo libero alla sua grande anima d'artista creando una palpitante figura di Giulio Landa ed è riuscito benissimo a scrutarne l'anima secondando l'idea dell'Autore. Una Margherita dolce, piena di soavità è stata la Vera Silvana.

Benissimo la Lisi D'Albre nella difficile parte di Dora, riuscendo abbastanza bene negli improvvisi scatti e nella mutevole e capricciosa figura scolpita dal Romita.

Ottimamente tutti gli altri, salvo qualche lieve incertezza che scomparirà se siamo certi, nelle repliche.

Chiamati insistenti all'Autore che si è presentato alla ribalta con Tomadoni e con tutta la compagnia.

Sabato 3 giugno è fissata la rappresentazione a Cervignano.

Kean

GEMONA

ASSEMBLEA AL CIRCOLO «BASILIO BROLO» — I cari giovani del Circolo «Basilio Brolo» si riunirono in assemblea il 21 maggio, per l'elezione di due consiglieri e del segretario. Risultarono eletti i seguenti:

Carnelutti Ubaldo, Antonini Pietro, segretario Serravalli Giuseppe.

Ai tre giovani, bravi ed intelligenti, l'augurio, sincero di bene e di sempre maggior stima e considerazione da parte dei loro amici e compagni.

X.

RAGOGNA

LA NUOVA GIUNTA. — Dopo una lunga crisi, ieri finalmente il consiglio comunale, in II. convocazione, riconfermava la giunta. Rivincirono eletti i signori De Monte, Colle, Pidutti, Tisimuro.

Auguri ai neo eletti!

ARTEGNA

Grave incendio
Centomila lire di danni

La notte scorsa verso le 1.30 in borgo Egnanis, si sviluppava un grave incendio nella casa della famiglia Bortolotti. Accorsero tosto i nostri pompieri e la popolazione svegliata dal fuoco delle campane, ma qui sto primo intervento non poté scongiurare che l'intero fabbricato andasse distrutto. Rimase intatta una sola stanza. Un gra. e inconvincibile fu causato dal cattivo funzionamento della pompa nei primi momenti.

Il fuoco avrebbe cominciato a svilupparsi nel piano superiore ed è stato impossibile stabilire fino ad ora le cause che lo originarono.

Il danno sembra si aggiri sulle 100 mila lire.

TARCENTO

IL CASTELLO DI COIA VERRA' DEMOLITO? — Si è parlato in un paese dell'intenzione che avrebbero i proprietari del fondo su cui elevansi i resti del castello di demolirlo.

Altra volta, parecchi anni addietro, lo stesso tentativo andò a vuoto e il vecchio severo rudere testimonio della storia di Tarcento e dintorni fin dal secolo XIV è ancora visibile come scheletro di terribile gigante ricordo di un tempo che fu.

I FUNEBRI DI UGO SCHNEIDER. — Riuscirono una solenne manifestazione di stima e di affetto al caro giovane e alla famiglia.

A nome degli amici, dei conoscenti dei combattenti tutti di Tarcento disse sulla tomba, elevate parole il nostro signor Sindaco geom. Pietro Tonchia.

CORSA SFRENATA DI AUTOMOBILI E MOTOCICLI. — Quante volte il pubblico avrà dovuto notare la corsa eccessivamente veloce di automobili e motociclette nel circuito del paese.

E' inutile dunque la scritta fatta appore dalla autorità «de automobili e motociclette dovranno percorrere il paese al passo d'uomo»!

Vi è nessuno incaricato a farla osservare prima che succedano disgrazie?

Taccuino del Pubblico
Martedì 30 Maggio 1922

Leva il sole ore 4.40, tramonta ore 19.35. — Leva la luna ore 6.18, tramonta ore 21.8.

SANTI ED ONOMASTICI

(30 maggio)

S. Ferdinando re di Castiglia (1199-1252). — S. Angela Merici da Desenzano, morta l'anno 1440.

(31 maggio)

S. Petronilla — S. Canzio — S. Lupicino.

MERCATI

Martedì 30, Martignacco; Spilimbergo, Feltrè.

Mercoledì 31, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì, 1, Maiano; Sacile, Udine.

Ponte nelle Alpi, Portogruaro, Cervignano, Cividale.

Venerdì, 2, Gemona; S. Vito al Tagliamento, Longarone, Conegliano.

Sabato, 3, Pordenone, Belluno, Montebelluna, Livenza, Cividale.

UDINE

Contro un attacco settario

L'Unione del Lavoro di Udine e provincia ci comunica:

Il «Giornale di Udine» di domenica u. s. pubblica un trafiletto bilioso e banale contro l'Unione del Lavoro ed un manifesto da essa pubblicato. La bile e la banalità del «Giornale di Udine» interessano molto relativamente l'Unione del Lavoro, nè questa si sarebbe scomodata a rispondere agli attacchi del precitato giornale, se non si fosse trattato d'una insinuazione spudoratamente settaria fatta a carico dell'Unione stessa. Il «Giornale di Udine» qualifica il Congresso dei rappresentanti delle leghe bianche come un «epalese e sfacciato affronto alla festa Nazionale».

Per giungere a delle conclusioni simili per il fatto di un congresso di categoria che si raduna per trattare del modo migliore di tutelare, nell'ambito della legge, i propri interessi, non ci vuole altro che la mentalità incenerita e partigiana del «Giornale di Udine».

I contadini han fatto e fanno del patriottismo a fatti: durante la guerra, e nell'opera di ricostruzione nazionale del dopoguerra. Chè se fu scelto il giorno dello Statuto per radunare il Congresso, ciò dipese dai lavori agricoli della stagione, che non permettono ai lavoratori della terra di disertare in giorno di lavoro i campi e dall'urgenza dei problemi messi in discussione, che non permette di dilazionare oltre la loro trattazione e, possibilmente, una loro equa soluzione. E non riusciamo a comprendere perchè il giorno nel quale si celebra la promulgazione della carta fondamentale delle nostre libertà politiche, dei pacifici lavoratori non possono radunarsi per trattare delle loro ragionevoli e giustificative aspirazioni.

Ma tant'è: al «Giornale di Udine» dà malecettamente sui nervi l'organizzazione bianca, e ogni pretesto ed ogni cavillo son buoni per tentare di raggiungere il suo scopo ben palese.

Questo rientra nella sua mentalità e, più ancora, in quella dei suoi foraggiatori.

La manifestazione Eucaristica di domenica

Indimenticabile la manifestazione Eucaristica di domenica — giorno di chiusura del Congresso Eucaristico Internazionale a Roma — nella Chiesa del SS. Redentore.

Si svolse in quel giorno solenne anche la Visita Pastorale, preparata da don Trombetta con un magnifico corso di predicazione. S. E. l'Arcivescovo venne accompagnato dal suo palazzo al Redentore da una trentina di cetisti per la S. Messa della Comunione generale, Comunione veramente generale, cui parteciparono circa 1200 fedeli, compresi i giovani del Ricreatorio Festivo Udinese. Le comunicazioni del resto si susseguirono durante tutta la mattinata.

Alle 7.30 ci fu la I.ª Comunione di circa 198 bambini distribuita dall'Arcivescovo. Magnifici i canti eseguiti dalle giovani del Circolo «Lux in tenebris» preparate dalle Suore di «Maria Bambina».

Alla Messa solenne, celebrata dal Parroco, don Butto, venne eseguita inappuntabilmente, con accompagnamento di piena orchestra, la «Missa II Pontificale» di Perosi. Il presule tenne Omelia e, dopo la Messa, impartì la Cresima a circa 234 fanciulli.

Nel pomeriggio, dopo l'esame della dottrina, susseguito dalle funzioni rituali della Visita Pastorale, ebbe luogo la preannunciata solenne manifestazione Eucaristica, esplicata con una processione che rimarrà memorabile nelle cronache della vita spirituale cittadina. Chi può numerare la folla che vi partecipò, sia prendendo parte al corteo, sia assistendo devota allo sfilamento dello stesso? Vi parteciparono due bande, quella di Lavariano e quella di Colloredo di Prato. Una lunga, interminabile fila di ragazzi e fanciulle dava carattere di festosità alla cerimonia. Anche i giovani dei tre Circoli Cattolici Udinesi — con bandiere —, che procedevano devoti cantando inni, fecero ottima impressione nel pubblico.

Il Santissimo, sorretto da Mons. Arcivescovo, era scortato da un plotone di Carabinieri Reali in alta tenuta e seguito da una schiera interminabile di aggregati alle confraternite e di popolo orante.

Lungo tutto il tragitto per le principali vie della parrocchia, strate di verde e di fiori, dalle finestre addobbate scendeva sopra il corteo una vera pioggia di fiori e fogliettini inneggianti all'Eucaristia.

Emozionante il momento in cui l'Arcivescovo, dopo uno squillo di tromba, diede la Benedizione dall'alto della gradinata della facciata del Tempio, alla folla gemmifera. Restò commosso per questa generale spontanea manifestazione di fede anche Sua Eccellenza che, per ben due volte, dopo rientrato nella Chiesa, si sentì in dovere di elogiare la popolazione tutta del vasto rione, gli organizzatori della solenne manifestazione ed in modo speciale i giovani Cattolici che, schivi da ogni ombra di rispetto umano, cooperarono a questo così grande tributo di onore all'Eucaristia.

All'uscire dal Tempio S. E. fu salutato dalla folla e dai giovani del Ricreatorio, che l'attendevano, ad una spontanea esplosione di affetto.

Son cronache che si registrano ogni grande piazza. A Udine, come si vede, la fede è tutt'altro che spenta nei cuori.

de e di fiori, dalle finestre addobbate scendeva sopra il corteo una vera pioggia di fiori e fogliettini inneggianti all'Eucaristia.

Emozionante il momento in cui l'Arcivescovo, dopo uno squillo di tromba, diede la Benedizione dall'alto della gradinata della facciata del Tempio, alla folla gemmifera. Restò commosso per questa generale spontanea manifestazione di fede anche Sua Eccellenza che, per ben due volte, dopo rientrato nella Chiesa, si sentì in dovere di elogiare la popolazione tutta del vasto rione, gli organizzatori della solenne manifestazione ed in modo speciale i giovani Cattolici che, schivi da ogni ombra di rispetto umano, cooperarono a questo così grande tributo di onore all'Eucaristia.

All'uscire dal Tempio S. E. fu salutato dalla folla e dai giovani del Ricreatorio, che l'attendevano, ad una spontanea esplosione di affetto.

Son cronache che si registrano ogni grande piazza. A Udine, come si vede, la fede è tutt'altro che spenta nei cuori.

Riappalto delle esattorie e delle riscossioni e casse provinciali per il dennio 1922-23

Colla fine del corrente mese solenne, boro i termini per la presentazione delle domande di conferma sia da parte degli esattori delle imposte, che da parte dei ricevitori provinciali attualmente in carica.

Tenuto presente tuttavia che prevedo ancora le condizioni per le quali vennero disposte le proroghe precedenti, in queste il disegno di legge che modifica le disposizioni sulla riscossione delle imposte non è stato ancora discusso, il Ministero delle Finanze consente una nuova proroga per la presentazione delle domande del genere fino al 30 giugno p. v. La proroga d'interesse di concessa, tanto agli esattori delle imposte quanto al ricevitori provinciali.

Il nostro Duomo all'Università Popolare

Questa sera martedì alle ore 21 il prof. avv. Giovanni Del Puppo, terrà una conferenza sul tema: «Il nostro Duomo». Venerdì 2 giugno p. v. avrà luogo l'ultima lezione.

Il Presidente dott. Enrico Morpurgo farà una breve relazione dell'anno scolastico 1921-22; e il dott. avv. Oscar Lazzatto svolgerà il seguente tema: «Istruzione popolare e la morale socialista».

Suicidio

Ieri alle nove, con un colpo di rivoltella poneva fine ai suoi giorni il noto industriale signor Giuseppe Ferraro.

Le cause del suicidio sono ignote, scartata a priori quella di dissesti finanziari. L'autorità indaga per scoprire quali fosse stato il movente che spinse il Ferraro a togliersi la vita.

Agli esami di stenografia

— seguiti il 28 corr. — si presentarono cinque candidati. Riportarono i seguenti risultati:

Piechetti Valentina punti 30 su 30, Morgante rag. Lanfranco punti 30 su 30, Gabriellini Viniolo 28 su 30, Tassin Bruno 27 su 30, Garlatti Aldo 26 su 30.

Tassa addizionale per il commercio estero

In seguito all'azione spiegata da parte della Camera di Commercio contro il Decreto istitutivo della tassa addizionale per il commercio estero, la quale graverebbe esclusivamente sui commercianti, il Ministero, a cui profitto dovrebbe la tassa, consentì che questa venga sospesa temporaneamente, in attesa delle pratiche che l'Unione del Camere svolgerà presso il Ministero del Tesoro per ottenere che il contributo venga sostituito da una assegnazione di fondi a carico del bilancio dello Stato.

Carezze poco desiderabili

Veniva medicata ieri al nostro Ospedale certa Ines Marzolino commossa abitante in Via Gaeta N. 17, perchè in colluttazione con una compagna riprodotto graffiature multiple al collo. Fu giudicata guaribile in cinque giorni.

Cattiva sorpresa

Un funzionario ferroviario ebbe ieri una cattiva sorpresa di vedersi presentato un conto di oltre mille lire che lo solerte fantesca aveva fatto presso un negoziante della città, all'insaputa dei padroni.

Della faccenda se ne occupa la P. S.

Una gita d'istruzione della "Giovanni da Udine", ad Aquileia, Grado e Barbana

(C. L.) Le autovetture ferme allineate, una dietro l'altra, davanti al palazzo scolastico di via Manzoni danno l'impressione d'uno dei tanti convogli militari che trasportavano le truppe da un settore all'altro della fronte. Ma davanti ad esse sciamano, in allegria combatte, non i fanti laceri ed infangati, ma i giovani allievi dei corsi superiori divisi per classe che attendono con ansia l'ordine di partenza.

Dal cielo un po' imbrionciato qualche ragnatela di luce passa tra le nuvole e lancia la scia del chiarore tra le foglie dei viali, sui tetti della città, che, grado grado va riprendendo la sua vitalità festiva.

Il professor Sgobaro, il prof. Delle Vedove, ed il cav. Zilli ripetono gli appelli alle loro squadre e manca a dirlo nessuno manca. Gli allievi rispondono "presente" con voce forte robusta, sorridendo, impazienti di partire.

Suddivise le squadre e saliti in camion tutti gli allievi, nell'autovettura che segue il convoglio prendono posto oltre a vari insegnanti anche la stampa. Il servizio è disposto in una maniera tale che quando giunge il benemerito presidente dell'istituto comm. Calligaris non ha che compiacersi coi bravi insegnanti. Tutto è a posto non manca neanche la cassetta di medicazione, proprio come si faceva in guerra.

I pompieri che guidano il primo camion suonano la tromba, è il segnale che fa scoppiare tutto lo sciamone giovane ed allegro, in un caloroso evviva.

I motori rimbano e la lunga fila parte. Il percorso è quanto mai suggestivo. La mattina fresca, una leggera cortina di nubi che vela leggermente il sole, concorrono a dare maggior vivezza ai gitanti che passano lungo gli stradoni cantando le allegre villotte friulane.

La prima tappa a Palmanova. Il convoglio pieno di vita, di gioventù allegra e contenta, si ferma nella piazza di Palmanova.

I primi arrivati attendono seduti sui ruderi delle case demolite l'arrivo delle ultime autovetture che per essere forse più cariche e più lente, sono l'oggetto dei frizzi allegri che i compagni rivolgono ai compagni.

Il comm. Calligaris ed il corpo insegnante hanno un da fare a fornir spiegazioni che se la cosa continua così, prima di finire la gita avranno senza dubbio perduta la voce. Vogliono sapere, conoscere. I ruderi e le impronte di distruzione ferite non rimarginate che porta tutt'ora Palmanova offrono motivo di lunga spiegazione ed insieme il doloroso giudizio sul tardato aiuto da parte dello stato alla popolazione costretta ad abitare tutt'ora nelle vecchie betacche militari, ed a contemplar giorno per giorno i monconi bruciacchiati e squarciati delle loro case, i rottami ancora ammucchiati nei quali cresce di giorno in giorno la pianta della miseria e delle pugne furibonde.

La ricostruzione lenta ritardata per forza dal tardato aiuto degli organi centrali fa ripetere a più d'uno il fiero giudizio contro i colpevoli involontari o no, giudicio che scaturisce da ogni anima generosa e cosciente che sa quante attenzioni meriti il generoso popolo palmanovese.

I motori rimbano. Qualche ritardatario corre, salta nell'autocarro, la tromba suona, le villotte ricominciano a voler per l'aria. E' il ronzio del sole che riprende la via.

Aquileia. La torre monumentale della millenaria Aquileia si disegna nettamente sulla sfondo opalino del cielo. Il sole lancia i suoi raggi sulla torre, sulla campagna verdeggianti e rigogliosa, sulle messi promettenti.

All'ingresso della piazza antica fra la fila dei giovani espressi le vetture si fermano.

Il professor Brusin, Sindaco di Aquileia col suo fare bonario e gentile viene incontro alla comitiva, sempre lieve quando può notare l'interesse che il popolo nostro prende per la sua città, per tutto ciò che l'antica figlia di Roma può mostrare, per tutti i tesori d'arte, di storia e di bellezza che egli può farvi apprezzare con la erudita dizione, con la sua chiara spiegazione.

L'omaggio ai gloriosi caduti. Il primo pensiero dei gitanti è pensiero di doverosa riconoscenza per i soli dati caduti.

E di fatto se noi siamo venuti liberi ad Aquileia italiana senza lo sguardo dei arcigni doganieri che ci riprevano come pur essendo in terra romana, si fosse al di là dei confini patri, lo dobbiamo ad essi, ad essi noti od oscuri eroi che hanno sacrificato gioventù ed avvenire per una causa così grande quale solo l'uomo libero e benefico può comprendere in tutta la sua sublime bellezza.

Si forma in silenzio il corteo. Non una parola, perchè ad Aquileia grande per virtù dei suoi figli, grande per la sua tradizione storica, parlano sufficientemente nel loro muto linguaggio i monumenti tutti. Precede la bellissima corona di alloro — lavoro del signor Gasparini — dai nastri dei colori udinesi sui quali vi è impressa la dedica: «La R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» ai caduti per la Patria».

Seguono i pompieri, le allieve dei corsi femminili, oltre una trentina, il professor Brusin, il comm. Calligaris e la sua signora, il prof. De Piero tutto il corpo insegnante e gli allievi che procedono a capo, scoperto.

Sulla tomba dei dieci militi ignoti. Il corteo silenzioso e raccolto entra nel sacro recinto. Non si ode che il leggero susseguirsi del ghiaietto, sui viali tra le tombe fiorite di rose e di garofani da dove esala un soave e penetrante profumo.

Chi è stato combattente, chi ha sofferto tutte le ansie e vissute tutte le ore tragiche del nostro riscatto non può non sentirsi commosso di fronte ai tanti avelli che racchiudono i leggendari eroi, la stirpe d'Italia nuova, non meno degna della gloriosa tradizione di Aquileia.

Il corteo sosta brevemente avanti alla ara che raccoglie le dieci salme. Il comm. Calligaris, con gli insegnanti depone la corona di lauro, le signorine coprono di mazzi di fiori le tombe, e si inginocchiano. Ginocchio a terra, sono tutti, i capi chini nessuno si muove. Un enorme mazzo di fiori dono della famiglia Stabile di Strassoldo cade ancora tra i tanti e animante così la terra sacra che copre le generose spoglie.

Tutto è silenzio in torno, silenzio, meditazione, preghiera. Un ugnolo solo tra i magnifici espressi pensierosi canta. L'usignolo, solo che allelta la notte ai nostri morti canta e sembra un inno di glorie che si perde fra il profumo delle rose, sopra gli avelli che ci ripetono tutta una storia di passione e di dolore di sacrificio e di gloria.

Ma nel mentre la meditazione pervade, il cuore nostro, e l'animo si sente sollevare «ad egregie cose» il monumento incompiuto attorniato ancora da le armature porta la nota triste suscita un senso di istintiva ribellione verso il governo che si dice abbia esauriti i fondi stanziati per le onoranze al Milite Ignoto e quindi non vi sia più danari di sponibili per ultimare in Aquileia la tomba che racchiude le dieci salme.

E' veramente mostruoso tutto questo e semplicemente delittuoso. Qual concetto possono fare di noi italiani i visitatori stranieri che accorrono ad Aquileia?

Ad una mia interrogazione mossa al Sindaco Prof. Brusin, questi non risponde!

In quel silenzio ho intuito la più fiera la più nobile, la più eloquente risposta. Il Prof. Brusin inizia l'ispezione agli allievi. Comincia dalla lapide murata sulla basilica coi versetti d'Annunziati maestri e scolari sono attorno ed ascoltano la descrizione facile, chiara che l'erudito Prof. Brusin va facendo. Passano davanti a noi le figure storiche dell'ultimo risorgimento e le gesta si collegano a tutta l'opera di redenzione che la Roma Cristiana ha saputo irradiare per il mondo.

Davanti al lavoro dello Ximenes alla tomba del Randaccio, cantata dal poeta, a quella dei tre fratelli sardi, davanti alla maestosa scultura dell'artista e soldato Furlan, gli allievi si soffermano guardano e pensano.

Il concetto del Furlan che ha saputo sublimare il sacrificio di Cristo per la redenzione del mondo e collegarlo al sacrificio del fante per la redenzione patria è di tale forza e di tale valore che solo ad Aquileia poteva e doveva avere posto.

Alla Basilica ed al Museo. Il Prof. Brusin ci procede ed entra nella millenaria Basilica.

La descrizione che il primo cittadino Aquileiese fa dei capolavori, dei mosaici, fu di tale importanza che non una parola sfuggì ai gitanti. Tutta l'istoria dalle prime origini ai giorni nostri viene esposta in una forma così chiara che si grista non solo ma che, coll'aiuto dei cimeli e delle opere che si esaminano serve a darci un esatto concetto dell'opera fatta dalle generazioni nella lunga e faticosa marcia dei secoli. Dopo la visita alla Basilica ed agli scavi sotto la torre ci avviamo al Museo per una visita che riveste maggior valore e dà maggior profitto per le spiegazioni erudite del Prof. Brusin.

La comitiva triestina. Il museo è già popolato di altro giovane nucleo di studenti Triestini.

Sono gli allievi del Ginnasio «Francesco Petrarca» guidati dagli insegnanti Professori Nicolini, Flegar e Paulini, anch'essi in pieno assetto di marcia, con gli zaini delle provviste e voluminose guise tra mano. S'incrociano cordiali saluti, il saluto dei fratelli ai fratelli riuniti finalmente sotto una unica bandiera.

A Grado. Dopo la visita al Museo, la comitiva riparte per Belvedere e quindi in vaporetto per Grado.

A l'porto ci attende il signor Gregori Sindaco di Grado ed alcuni assessori si lutati dal triplice evviva a Grado generosa ed ospitale.

I gitanti prendono occasione che all'ora del pranzo mancano circa venti minuti per godersi le bellezze della cittadina lagunare.

Al banchetto, ch'ebbe luogo al Grignone si intervennero oltre ai gitanti anche le varie rappresentanze ed invitati. La sala adorna di fiori e di bandiere offriva uno spettacolo magnifico.

Al posto d'onore notiamo il Sindaco sig. Gregori, il Prof. Brusin, il Cav. Pascolis ex Sindaco di Aquileia, il Comm. Calligaris con la signora, tutto il corpo insegnante.

Il servizio fu quanto mai elogievole, bastò il fatto che le fauci... dei gitanti ebbero adeguatissimo compenso, non solo ma le vivande rivelarono anche la bravura dei cuochi e di «Siora Doran» che non va sottovaluta.

Alla fine, si alzò per primo il Sindaco Gregori che disse il seguente brindisi: Signori!

A nome di questa mia diletta Grado, o signori io Vi porto il fervido saluto. Oggi essa è festante e giuliva di poter ospitare nelle sue spiagge azzurre i con fratelli friulani.

Grado Vi aspetta, signori, oggi proprio nell'anniversario VII della sua redenzione e suggella così quel vincolo di fratellanza imperituro, che il confine politico d'una volta non era riuscito a rompere. Evviva l'Italia, Evviva il Re.

Le brevi parole sono accolte da un bisso di applausi e di viva Grado, viva l'Italia.

Segue il Comm. Calligaris presidente della R. Scuola, che ricambia con affettuoso pensiero il saluto.

Parlarono anche il Prof. De Piero in rappresentanza del Comune di Udine ed il Prof. Brusin a nome di Aquileia.

La gita al Santuario di Barbana. La gita al Santuario di Barbana in sulla sera, allelata dai canti allegri non poteva riuscire più bella e più suggestiva. Al Santuario fummo ricevuti da Padre Lodovico ed anche colà il Prof. Brusin ebbe campo di poter far ammirare le bellezze del tempio e non trascurabili lavori d'arte ed il vasto contributo dato dalla fede ad ogni intelligente iniziativa.

Ritornammo a Udine alle 21 senza che la cassetta di medicazione, previdentemente corredata da ogni materiale da pronto soccorso fosse toccata per sanare... il minimo incidente.

Distribuiti qua e là tra i festeggianti sedevano i coristi e le gentili coriste cui s'aggiunsero con opportuno pensiero di fratellanza i cantori di Tarvisio, pure istrutti e diretti dal M. Zardini.

Il banchetto, signorilmente ed inappuntabilmente servito, si svolse tra la più schietta e composta allegria. Non ci furono discorsi all'infuori di un saluto rivolto in friulano agli ospiti dal prof. Chiurlo e della lettura di un sonetto del sig. Fruch inneggiante con magnifici versi alla nostra «Mari Lenghe».

Poi venne la volta dei canti e i coristi riuniti in gruppo sotto la magica bacchetta (pardon..... un coltello da tavola) del loro istruttore eseguirono «Il ciant de Filologice Furlane», parole di Chiurlo, da gno d'avribi, i sentimenti tali versi dello Zurutti, «Serenade» parole di Nardini, e qualche altro, tutti gustatissimi ed entusiasticamente applauditi. Di ciascuno dei canti si avrebbe voluto chiedere, Dio sa, quanti «bis» ma i presenti ispirati ad un senso di doverosa convenienza li rimisero per il concerto che doveva seguire su bito dopo al teatrino della Palestra ed al quale tutti si portarono dopo essersi scambiati fraterni saluti e di avere inneggiato alla «Filologice» al cav. Zardini ed ai suoi cantori, al nostro benedetto Friuli.

L'esecuzione dei cori. Non bene indovinata l'ora per il concerto corale friulano; se ne avvidero anche gli organizzatori, ma ormai troppo tardi. Del resto Udine avrebbe dovuto fare un sacrificio, che sarebbe stato per una manifestazione e solenne d'importanza della sua friulaneità.

I cori eseguiti — dicacette — erano tutti musicati da Zardini, a si, parole sue o di altri autori cominciando dal massimo nostro poeta, andando fino a Nardini, Chiurlo, Bierti e Carletti. Bellissimi tutti; non tutti sono vere e proprie villotte, ma improntati sempre al più schietto carattere dei nostri canti e del nostro sentire friulano; alcuni spigliati e pieni di brio, pur conservando il loro sastrato malinconico, altri pieni di una dolce mestizia, che innamorata e penetra al cuore facendolo scuotere fin nelle sue più intime fibre. Tra i primi «La lune partade», «Ai spòs», «Il ciant de Alpine furlane», quello «de Filologice», «da stajare»... tra i secondi da gno d'avribi, un canto delizioso che sembra accompagnato dall'organo e che dà la sensazione di udire sprofondati nel gomitone più aperto e solenne della natura, le due serenate, specialmente quella che comincia «tu al doi voi» gorgheggiato sentimentamente da un usignolo (signa Barbin) sopra lo stormire dei espressi. Sempre ruidito con piacere il commento «Stelutis Alpinis» divenuto ormai popolare, anche perchè divulgato a mezzo dello «Strolio».

L'esecuzione fu inappuntabile, priva di quelle ricercatezze negli effetti di piano e forte che starebbero a luogo in un coro di Mendelssohn, ma non in questi cori friulani che si devono immaginare cantati spontaneamente dal popolo.

Inutile dire che quasi tutti i numeri furono bissati dallo scarsi pubblico, ma intelligente... intelligente forse appunto perchè scarsi.

Speriamo che, con orario più comodo il coro di Pontebba possa ancora, tra breve, essere ruidito a Udine. E' un'ondata di ossigeno che viene a scorrere ogni volta, vivificante, nel nostro sangue friulano.

3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.

Le corse in partenza da Spilimbergo alle 7.30 e da Udine alle 13.15, sono sospese nei giorni festivi.

FLAIBANO - UDINE

Flaibano p.	ore 7.30
S. Odorico	» 7.45
Turrida	» 7.55
Rivis	» 8.10
Gradisca	» 8.20
Sedegliano	» 8.30
Pantianico	» 8.45
Blessano	» 8.55
Udine a.	» 9.30

UDINE - FLAIBANO

Udine p.	ore 16.30
Blessano	» 17.10
Pantianico	» 17.20
Sedegliano	» 17.30
Gradisca	» 17.40
Rivis	» 17.50
Turrida	» 18.05
S. Odorico	» 18.15
Flaibano a.	» 18.30

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poecolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

TALMASSONS - PALMANOVA

Talmassons partenza	8.5
Palmanova arrivo	9.8
Palmanova partenza	16.5
Talmassons arrivo	17.8

(*) Sospese nei giorni festivi.

TRICESIMO - BUIA

(In vigore dal 1 Maggio)

Partenze da Buia 7.30	— 13.45 — 16.45
Partenze da Tricesimo 11.45	— 15 — 19.

Nei giorni di domenica, mercoledì e venerdì le corse delle ore 15 in partenza da Tricesimo e le corse delle ore 16.45 in partenza da Buia, sono fatte.

3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.

CARBONI

FOSSILI INGLESII, LIGNITI E COKES a prezzi e condizioni di assoluta concorrenza

Le migliori marche di combustibili inglesi per l'industria — I migliori granellini inglesi e nazionali per fornaci.

Rivolgersi alla Ditta GIUSEPPE MAESTRO - TRIESTE

VIA SAN NICOLÒ 2 - Telefono N. 26-59

Filiale per il Friuli in Udine, Via Belloni 10, Tel. 3-73

FRIGORIFERO del FRIULI

Fabbrica Ghiaccio Cristallino Affittanza celle per la conservazione di qualunque genere alimentare

Vendita Ghiaccio in Città presso la Macelleria Del Negro (Palazzo del Monte)

Magazzino MOBILI in liquidazione Causa abbandono forzato locali occupati liquido MOBILI prezzi fallimento.

CUPANI - Via Villalta 74 (interno 3) Vendita dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Domenica dalle ore 9 alle 12.

MOBILIFICIO SELLO

FONDATA 1868 UDINE TELEFONO 10

STABILIMENTO E MOSTRA PERMANENTE IN PIAZZA UMBERTO I°	MOBILI ARREDI ORNAMENTI PER LA CASA	FABBRICAZIONE PROPRIA VENDITA A PREZZI DI FABBRICA DIRETTAMENTE AI CLIENTI ESCLUSI RIVENDITORI
---	--	--

PASTICCERIA Francesco Pezzè fu Antonio
BOTTIGLIERIA E CAFFE'

GRADO

LIQUORI - VINI DI LUSSO
Birra DREHER
= CON BUFFET =

Altri bambini al mare!

Abbiamo annunciato alcuni giorni or sono la partenza per il mare di un primo scaglione di bambini inviati a Venezia dall'Ospizio Marino Friulano.

Oggi è la volta della Società Protettrice dell'Infanzia.

La spedizione odierna è la prima delle numerose che anche quest'anno si è prefissa di effettuare quella benemerita Società, la quale invia al mare ed al monte i bambini deboli e predisposti alla tubercolosi, mentre l'Ospizio Marino Friulano si dedica ai malati più gravi.

Ma fatto la scelta dei bambini bisognevoli di soggiorno marino, in Colonia, all'Ospizio, la Commissione medica per le cure al mare, composta dal chiarissimo Comm. Prof. Guido Berghini, per la Società Protettrice dell'Infanzia e dal Dott. Cav. Cavarzerani per l'Ospizio, in parecchie visite eseguite all'Ambulatorio della Società e nei maggiori centri provinciali.

I partenti di oggi si sono concentrati a Udine da 25 Comuni della Provincia dei quali consta che Autorità civili ed ecclesiastiche hanno fatto a gara per concorrere alla miglior cernita dei bambini, al pagamento delle rette, e al tempestivo invio dei prescelti ad Udine, portando alla Società un efficacissimo ausilio d'opera e di mezzi; azione questa che segnaliamo perchè meritevole di ogni elogio. Fra tutti va notato il Comitato Provinciale per gli Orfani di guerra che sempre vigile alla migliore attuazione della sua preziosa opera, ha offerto il finanziamento, per l'invio alle cure, di un numero assai rilevante di orfani. Anche il Patronato Scolastico di Cividale ha dato ottimo esempio inviando nel modo più perfetto ben 30 bambini.

Prima della partenza tutti i bambini, in un locale messo gentilmente a disposizione dal Comando Militare di Stazione, furono raccolti e controllati. In seguito, saliti su una vettura saloni di 3.a classe, riservata, con cortese premura, dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato alla Società dell'Infanzia, per tutto il diretto percorso Udine-Rimini, con la guida della Presidente sig. Pecile, del Segretario Dott. Fenzi e dei Signori coniugi Plebani, i bambini sono partiti accompagnati dal voto augura-

le di gentili Signore del Comitato Direttivo della Società fra cui notiamo: Sig. Giacomelli Mary; Di Caporiacco Micoli; Topana con. Mary; Petz Adele, Murero Carolina.

A tale augurio associamo anche il nostro, verso questo primo gruppo di partenti, ma soprattutto ne rivolgiamo uno fervidissimo alla tanto benemerita Società dell'Infanzia, che da più lustri esplica la sua azione pietosa, nel senso che possa, coll'omeo concorso dei Comuni, degli Enti di beneficenza e dei privati benefattori intensificare sempre più la propria opera per l'invio al mare di tutti bambini della città e della provincia, dalla Commissione medica ritenuti bisognevoli di cura in Colonia.

Corso allievi premilitari

In seguito ad autorizzazione avuta dal sig. Comandante la Divisione di Cavalleria, la Commissione esaminatrice dalle ore 17 alle 19 del giorno 1 giugno (giovedì prossimo) nei locali della Palestra del R. Ginnasio-Liceo, continuerà l'esperimento finale, per gli allievi che non sono stati presenti all'esame nei giorni 25 e 28 maggio. Si interessano pertanto gli allievi che ancora devono sottostare all'esperimento finale di non mancare per giovedì prossimo, la cui adunata rimane fissata definitivamente alle ore 16.30 precise.

La tenuta sarà la solita camicia bianca bracciale e fez. Alla detta riunione interverranno anche gli allievi del corso 1921 e 1922 che domenica scorsa vennero passati in rivista dal Sig. Generale Milanesi.

Lo sciopero degli avvocati continua ancora

Ieri si sono adunati i colleghi degli avvocati e procuratori per discutere circa i provvedimenti chiesti al Governo e solo in parte attuati, per la sistemazione degli uffici giudiziari della città.

Ritenuto che non ancora le richieste degli avvocati sono state accolte venne rinviata ogni decisione a martedì 6 giugno.

Intanto, lo sciopero continua...

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Cicerin visita Gabriele D'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 29. — Giorgio Cicerin prima di lasciare l'Italia volle ieri visitare Gabriele d'Annunzio per esprimersi a nome anche del popolo russo, la sua riconoscenza per i sentimenti di simpatia da lui espressi in diverse circostanze per i sentimenti di simpatia da lui espressi in diverse circostanze. E' noto infatti che il poeta — quando era alla reggenza del Carnaro — aveva tentato arditamente d'intrecciare con esso relazioni economico-commerciali e di inviare una sua missione a Odessa.

D'Annunzio fin dall'ora prevedeva la futura politica italiana. Al desiderio d'una visita di Cicerin rispose con molto gradimento sia perchè bramava conoscere un uomo di cui apprezzava l'alto ingegno dedicato al governo russo, sia perchè apprezzava l'amore di Cicerin all'Italia.

Cicerin era partito alle ore 5 in automobile da Genova dove Eugenio Cosolski erasi recato ad incontrarlo per ordine del comandante. L'automobile di Cicerin era preceduta da un'altra con una scorta di legionari e seguita da una terza con funzionari di P. S. L'autorità aveva preso grandi misure precauzionali.

L'incontro fra D'Annunzio e Cicerin è stato dei più cordiali. Cicerin che rimase ieri a colazione e a pranzo con D'Annunzio ha passato la notte nella sua villa. Il colloquio fra i due si è svolto naturalmente senza testimoni nella più assoluta intimità ed è durato lungo tempo. Le conversazioni si aggirarono su tutte le vicende relative alla rivoluzione di Lenin, sul funzionamento del regime comunista, sulla nuova legislazione russa, sulla costituzione dell'esercito, sul nuovo sistema economico sociale, cosiddetto misto, sorto in seguito al fallimento dell'ideologia comunista e in conseguenza sul nuovo assetto che viene assumendo l'organizzazione statale e sociale in Russia; sotto l'influenza delle esigenze realistiche.

Si parlò inoltre della costituzionale del Carnaro la quale contenendo principi di coraggiosa novità, li armonizza colle fondamentali conquiste del passato, percorrendo così il cammino che la Russia farà ritrovando il suo equilibrio dopo, prove tanto tremende.

D'Annunzio ha avuto parole di alto e fraterno compiacimento per il popolo russo che nel tormento di tutta l'umanità volta alla ricerca di un migliore assetto sociale si è offerto come in sacrificio per cercare attraverso i necessari, angosciosi tentativi, le vie del futuro.

Nella conversazione è stato trattato anche fondamentalmente il problema dei rapporti tra l'Italia e la Russia che D'Annunzio riconosce debbano divenire sempre più stretti nel campo economico e culturale, essendo massimo interesse d'Italia di favorire in ogni modo la ricostruzione di questo grande popolo aiutandolo a risollevarsi dalla miseria spaventosa un immenso paese che può anche in un avvenire più o meno lontano, ma certo, tornare ad esercitare un magnifico e deciso influsso sulla vita e nel progresso del mondo intero.

Questa mattina alle 6 Giorgio Cicerin accompagnato dalla scorta e cordialmente salutato da Gabriele D'Annunzio è partito alla volta di S. Margherita Ligure.

Orario delle Ferrovie

CIVIDALE - UDINE	
CIVIDALE p. 7. 20 — 10.35 — 13 — 18.	UDINE a. 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30
UDINE - CIVIDALE	
UDINE p. 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55	CIVIDALE a. 8.50 — 12.20 — 16.30 — 20.25.
PORTOGRUARO - MOTTA DI LIVENZA	
PORTOGRUARO p. 5.30 (*) — 9.30 — 17.3.	MOTTA DI LIV. a. 6.24 (*) — 10.14 — 17.50.
(*) Sospeso la domenica.	
MOTTA DI LIV - PORTOGRUARO	
MOTTA LIV. p. 7.37 — 13.43 (*) — 19.46 (*)	PORTOGRUARO a. 8.11 — 14.17 (*) — 20.22 (*)
(*) Sospeso la domenica.	
CASARSA MOTTA DI LIV.	
CASARSA p. 8.50 (*) — 15.25.	S. VITO AL TAGL. 9.3 (*) — 15.35.
MOTTA DI LIV. a. 9.50 (*) — 16.25.	
MOTTA DI LIV. - CASARSA	
MOTTA DI LIV. p. 8.5 — 20.5 (*)	S. VITO AL TAGL. 8.59 — 20.57 (*)
CASARSA a. 9.7 — 21.5 (*)	
(*) Sospeso la domenica.	
UDINE - GORIZIA - TRIESTE	
UDINE p. 5.10 — 8 — 11.41 — 13.45 — 17.30 (*) — 19.45.	CORMONS 5.48 — 8.37 — 12.11 — 14.12 — 18.7 (*) — 20.31.
GORIZIA (Mer.) 6.20 — 9.10 — 12.34 — 14.34 — 18.50 (*) — 21.1.	TRIESTE a. 8.40 — 14.7 — 16.5 — 22.55.

(*) Sospeso la domenica.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

TRIESTE p. 6.10 — 11 — 13 — 16.25 — 18.20.

GORIZIA (Mer.) 5.57 (*) — 8.16 — 12.58 — 14.36 — 18.15 — 20.40.

CORMONS 6.29 (*) — 8.39 — 13.23 — 14.56 — 18.34 — 21.12.

UDINE a. 7.5 (*) — 9.13 — 13.56 — 15.25 — 19.5 — 21.50.

(*) Sospeso la domenica.

CIVIDALE-CAPORETTO

Cividale p. 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23.

Caporetto a. 9.37 facoltativo — 11.15 — 15.9 — 20.20.

CAPORETTO-CIVIDALE

Caporetto p. 5 — 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo.

Cividale a. 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo.

UDINE - PALMA - CERVIGNANO

UDINE p. 5.5 (*) — 11.15 — 18.15.

PALMA 5.38 (*) — 11.55 — 18.48.

CERVIGNANO a. 6.8 (*) — 12.38 (**)

11.17 (**).

(*) Sospeso la domenica.

(**) Proseguono per Grado.

CERVIGNANO - PALMA - UDINE

CERVIGNANO p. 6.53 (*) — 16.3 — 21.10.

PALMA 7.20 (*) — 16.32 — 21.36.

UDINE a. 8 (*) — 17.25 — 22.10.

(*) Sospeso la Domenica.

NB. — Tutti i treni provengono da Grado.

UDINE - PALMA - S. GIORGIO

UDINE p. 6 — 11.15 — 18.15 (*)

PALMA 6.32 — 11.55 — 18.48 (*)

S. GIORGIO a. 7.3 — 12.30 — 19.22 (*)

S. GIORGIO - PALMA - UDINE

S. G. (RGIO) p. 6.15 (*) — 13.5 — 16.10

PALMA 6.37 (*) — 13.32 16.36

UDINE a. 8 (*) — 14.41 — 17.25.

(*) Sospeso la domenica.

a UDINE

gli avvisi per il

PICCOLO

e PICCOLO della SERA

di TRIESTE

si ricevono presso la

Unione Pubblicità Italiana

Via Manin 8

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICITÀ DI PRIMARI GIORNALI ITALIANI
Sede di MILANO
Filiale in UDINE, Via Manin, 8

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOZZANO - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti giornali:

Ancona	Ordine	quot.	Tribuna	quot.
Bologna	Resto del Carlino	quot.	Paese	quot.
Bolzano	Giornale Agrario	sett.	Messaggero	sett.
Cagliari	Der Tiroler	quot.	Corriere del Polesine	quot.
	Bozner Nachrichten	quot.	Rivista Agr. Polesana	bim.
	Unione Sarda	quot.	Nuova Sardegna	quot.
	Risvegli, dell'Isola	quot.	Cittadino	quot.
	Corriere di Sardegna	quot.	Avvenire	bisett.
	Il Sole	quot.	Popolo	sett.
Catania	Corriere di Sicilia	quot.	Torino	quot.
	Giornale dell'Isola	quot.	Gazzetta del Popolo	quot.
	La Sicilia	quot.	Momento	quot.
Cernobbio	L'Araldo	sett.	Trento	quot.
Como	Provincia di Como	quot.	Nuovo Trentino	quot.
	L'Ordine	quot.	Popolo Trentino	quot.
	L'Ordine della Domen.	sett.	Voce del Popolo	triset.
	Eco della Trezzina	sett.	Il Popolo di C. Battisti	sett.
	Eco del Lario	sett.	Risorgimento	quot.
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot.	Vita del Popolo	sett.
Firenze	Nazione	quot.	Riscossa	sett.
	Nuovo Giornale	quot.	Gazzetta del Contadino	sett.
	Unità Cattolica	quot.	Il Popolo della Marca	sett.
Genova	Caffaro	quot.	Piccolo	quot.
	Lavoro	quot.	Piccolo della Sera	quot.
	Cittadino	quot.	Patria del Friuli	quot.
	Amico delle Famiglie	quot.	Il Friuli	quot.
	Successo	quot.	Bandiera Bianca	sett.
Merano	Südtiroler Landeszeitung	q.	Venezia	quot.
Messina	Gazzetta di Messina	quot.	Gazzetta di Venezia	quot.
Milano	Secolo	quot.	Gazzettino Illustrato	sett.
	Sole	quot.	Sior Tonin Bona Grazia	sett.
	Organizzazione Econ.	sett.	L'Aurora	sett.
	Guerin Meschino	sett.	Vicenza	quot.
	In Tramway	sett.	Corriere Vicentino	quot.
Napoli	Mattino	quot.	Popolo	sett.
	Roma	quot.	El Visentin	sett.
	Giorno	quot.	Verona	sett.
	Don Marzio	quot.	Il Domani d'Italia	sett.
	Corriere di Napoli	quot.		
	Sei e Venticinque	bisett.		
Padova	Provincia di Padova	quot.		
Palermo	Giornale di Sicilia	quot.	Bellinzona	quot.
	Gazzetta Commerc.	bisett.	Dovere	quot.
Pavia	Provincia Pavese	bisett.	Popolo e Libertà	quot.
	Squilla	sett.	Vita Nuova	quot.
	Popolo	sett.	Cittadino	bisett.
Piacenza	Libertà	quot.	Giornale degli Eser.	sett.
	Nuovo Giornale	quot.	Corriere del Ticino	quot.
Rapallo	Il Mare	sett.	Gazzetta Ticinese	quot.
Ravenna	Corriere di Romagna	quot.	Lista dei Forestieri	sett.
Rimini	Ausa	sett.	Libera Stampa	quot.
Roma	Messaggero	quot.	Ginevra	quot.
			Annuario del Commer.	quot.
			[Svizzero]	

TASSA SULLA PUBBLICITÀ

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e seguenti basi:

Se l'arrivo non supera le L. 10 — L. 10 — Se supera le L. 100 e non le L. 250 L. 1.20

Se supera le L. 10 e non le L. 50 — 25 — Se supera le L. 250 e non le L. 500 — 6.

Se supera le L. 50 e non le L. 100 — 50 — Se supera le L. 500 — 12.

per ogni inserzione calcolata al prezzo di tariffa.

SPLENDIDI

MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE

si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

G. FILIPPONI

UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamera - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi

Specialità mobili da UFFICIO

.....

OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

Stabilimento Tipografico San Paolino

UDINE

Via TREPPO, N. 1 — Via TREPPO, N. 1

.....

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori Commerciali e di Lusso - Fatture - Memorandum - Intestazioni - Circolari - Registri - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie - Annunci matrimoniali, ecc.

••• MANIFESTI •••

.....

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private

Esecuzione accurata - Prezzi modici

Il telefono dell'Agenzia Pubblicità Italiana porta il num. 3.6